

Sussurri & Grida

I gioielli Buccellati ai cinesi di Gangtai per 270 milioni

(d. pol.) Xu Jiangang è uno dei maggiori proprietari di miniere d'oro in Cina dove è anche il numero uno nella distribuzione di gioielli. Gli mancava solo un marchio storico dell'oreficeria di lusso per completare il portafoglio della sua Gansu Gangtai holding e soddisfare la fame di lusso dei ricchi cinesi. L'occasione l'ha trovata a Milano, sede della Buccellati, in pratica l'ultimo pezzo di pregio dell'oreficeria con oltre 40 milioni di ricavi, e un secolo di storia, da tre anni in portafoglio al fondo Clessidra il cui fondatore Claudio Sposito aveva creduto nel potenziale di crescita del marchio sotto la guida del direttore creativo Andrea Buccellati e del ceo Gianluca Brozzetti che rimarranno alla guida. Nei mesi scorsi Clessidra, ora sotto le insegne della Italmobiliare della famiglia Pesenti (nella foto Carlo Pesenti), ha confermato la volontà di valorizzare la società. Il collegamento tra il fondo milanese e Gangtai holding, conglomerata di Shanghai con asset del valore di circa 3 miliardi, lo ha fatto Mediobanca, dopo la defezione di altri potenziali investitori tra i quali la Richemont. Assieme agli altri advisor Unicredit e Partners Cpa, e agli avvocati di Gattai Minoli Agostinelli

& Partners e Pedersoli e Associati hanno disegnato il percorso. Clessidra e Buccellati venderanno l'85% al gruppo cinese e rimarranno soci con il 7,5% a testa. L'imprenditore Xu Jiangang ha piani ambiziosi

per la griffe storica che vuole espandere sul mercato asiatico. E quindi ha riconosciuto un valore d'impresa per il 100% del capitale pari a 270 milioni (circa 230 netti), pari a 6,6 volte il fatturato di Buccellati. Cifre che si confrontano con i circa 100 investiti da Clessidra. Non solo. Gangtai ha programmato investimenti per 200 milioni sul marchio che manterrà forti radici e cabina di comando in Italia.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

